

115 buste chiuse e aperte - riservate
 fascicolo 2 - Università

doc.	carte	data	tipologia	nomi
1	1	14 X 1901	Lettere	Autos o Pissano e F. J. M.
1	1		Opuscolo	Giuseppe Bruno "Blanco del Petrosio" 1915-1908
1	1		Opuscolo	Paolo Coliberto "Esercizio Petrosio"
1	1		Opuscolo	Pietro Paulinieri linee figurative anche per Petrosio
1	1	27 IV. 82	Lettere	Luigi Mario degli Innocenti e F. J. M.
1	1		Verbale	Risultati lezioni Complesso Presid. A. L. M.
1	2		Lettere	Giuseppe Monteleone e F. J. M.
1	1		Lettere	Giuseppe Monteleone e F. J. M.
1	5	27. IX. 82	Lettere + prop.	Mario Marva e F. J. M.
1	15	s. d.	Documento	Dr. Mario al Pres. Repubblica dell' I. L. M. cer
1	7	s. d.	Programma	Facoltà di Filosofia L. M.

LINEE DI UN PROGRAMMA DELLA FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA

1. Ormai è diventato un andazzo, quello di attribuire tutti i malanni di Napoli e delle sue istituzioni al terremoto del 23 novembre 1980. Ma quel 'megasismo', di cui nessuno saprebbe negare le tremende proporzioni, è venuto ad aggiungersi, in realtà, a numerosi 'microsismi' (sia pure non tellurici) dei decenni precedenti, accrescendo smisuratamente i preesistenti sintomi di dissesto delle strutture edilizie, delle attrezzature didattiche, delle stesse forze umane (corpo docente e corpo amministrativo) destinate a far funzionare l'ateneo.

In altri termini, è comodo piangere sul latte versato dal destino il 23 novembre dell'anno scorso, ma la verità è che l'università napoletana era stata colpevolmente lasciata in cattive condizioni sin da molto prima: per mancanza di locali, per deperimento di importanti strutture, per deficienza quasi assoluta di manutenzione, per elefantiasi ritardante di servizi e per larga latitanza di buona volontà e di adeguata capacità nel personale docente e non docente.

Per quanto, in particolare, riguarda la Facoltà di Giurisprudenza, già ben da prima del megasismo molti istituti erano stati trasferiti per necessità in appartamenti privati, la biblioteca di 70.000 volumi era stata per necessità chiusa al pubblico, le lezioni e gli esami si accavallavano per necessità in pochissime aule dell'edificio frontale (lato destro) e dell'edificio di via Mezzocannone 16 (secondo piano). Le numerose e fondate esigenze esposte dal consiglio di facoltà erano inoltre regolarmente e quasi puntigliosamente disattese dalle autorità accademiche: al punto che vi fu un'occasione non molto lontana in cui il Consiglio dovette decidere di chiudere per qualche settimana, in segno di protesta, i battenti.

2. Oggi, a circa un anno dalla 'scossa' più imponente, la situazione della Facoltà di Giurisprudenza è forse migliorata sulla carta dei progetti a lungo termine, ma è certamente peggiorata, molto peggiorata nella realtà del contingente: di un contingente che, malgrado i mesi trascorsi e le promesse che piovono, ha tutta l'aria di doversi protrarre quanto meno sino alla fine dell'anno accademico 1981-82.

./.

Per i 20.000 studenti della Facoltà non vi sono più aule agibili nell'edificio frontale, ove i lavori di riattamento si svolgono con infinita, sconcertante lentezza. Resta, dunque, a parziale disposizione l'edificio di via Mezzocannone 16 (ex-Politecnico), in cui sono per il momento allogati anche la Facoltà di Lettere, la segreteria (affollatissima) della Facoltà di Scienze e istituti vari della Facoltà di Lettere, di quella di Scienze, di quella di Medicina I e di quella di Giurisprudenza: tutto in una confusione e in un sudiciume che bisogna recarsi a vedere per potervi credere.

Appunto in via Mezzocannone 16, approfittando del buon volere delle altre Facoltà, la Giurisprudenza è riuscita ad ottenere, per il momento (sino a dicembre), la disponibilità di un'aula di piccole proporzioni dalla Facoltà di Scienze, e la utilizzabilità (ma per soli tre giorni alla settimana) di tre aule (due grandi ed una piccola) dell'Istituto di Filologia classica. In più essa dispone di una sua aula piccola (la n. 25) e, esclusivamente sulla carta, di un'aula molto grande (l'Aula G), che i tecnici si apprestano peraltro ad invadere durante molti mesi per poterla ristrutturare.

3. E' quanto basta per dimostrare all'evidenza che la Facoltà di Giurisprudenza, la Facoltà di gran lunga più numerosa della Università, è per ora, nell'attesa di riattamenti e ristrutturazioni edilizie di scadenza futura non determinabile, praticamente priva di biblioteca e di aule.

Il Consiglio di Facoltà, che ha sinora pazientemente e inutilmente sperato nel verificarsi di varie soluzioni cervelloticamente annunciategli dalle autorità accademiche, dovrà dunque scegliere tra queste due soluzioni:

a) sospendere a tempo indeterminato l'inizio dei corsi, in vista del ripristino delle aule site nell'edificio frontale di corso Umberto, nonchè del trasferimento della Facoltà di Lettere nell'edificio di S. Pietro Martire;

b) far svolgere i corsi di primo anno (12 classi di 600 persone circa) nell'Aula Magna della Facoltà di Ingegneria a Fuorigrotta, ospitando nei locali di via Mezzocannone 16 e negli Istituti adiacenti i soli corsi degli anni dal II al IV, generalmente meno affollati.

La prima soluzione metterebbe in pericolo la validità dell'anno accademico 1981-82, salvo che fosse miracolosamente limitata a non più di uno o due mesi. La seconda soluzione salverebbe in qualche modo anche il nuovo anno accademico, ma creerebbe gravissimi disagi per gli studenti dislocati a Fuorigrotta, essendo gli Istituti e la Mensa-studenti ubicati in via Mezzocannone e nelle località adiacenti.

La situazione potrà essere parzialmente sbloccata solo se ai primi di gennaio 1982, subito dopo le vacanze natalizie, saranno effettivamente rese agibili le aule dell'ala sinistra dell'edificio frontale e saranno altresì effettivamente liberate dalla Facoltà di Lettere le sei spaziose aule e i numerosi locali di cui attualmente fa uso in via Mezzocannone 16. Anche se il Consiglio della Facoltà di Giurisprudenza adotterà la soluzione b) dianzi indicata, sarebbe poco serio farla funzionare al di là del termine ultimo del 31 dicembre 1981.

4. Data la situazione sopra riassunta, ed in attesa delle decisioni concrete che saranno prese dal Consiglio di Facoltà e, come si spera, dal nuovo Rettore, è chiaro che l'attività del Preside della Facoltà di Giurisprudenza è attualmente, per gran parte, assorbita ed estenuata dal problema delle aule e dei locali.

Non si tratta solo di discutere (interminabilmente) per ottenere la promessa generica di quelle ubicazioni. Si tratta anche, subordinatamente, di far quadrare le aule e i locali con le molteplici esigenze dei corsi di lezione, delle sedute di esercitazioni e delle sedute di esami. Tutto ciò costringe la presidenza oltre che a minuziosi calcoli di orario e di sede, sopra tutto a discussioni talvolta allucinanti con la variegatissima burocrazia universitaria per tentare di ottenere in concreto (non in astratto) manutenzione di banchi e porte in dissesto, sostituzione di vetri rotti alle finestre, riparazione di lampadine fulminate, controllo degli impianti anticendio e via di questo passo. Cento terremoti e mille bombe H non distoglierebbero mai i burocratici della riluttanza ad assumere responsabilità, anche per cose minime, e dallo smisurato compiacimento di istituire, anche per cose minime, una 'pratica'.

5. L'orientamento di fondo della Presidenza è che la Facoltà giuridica napoletana deve assolutamente uscire, con la sua attività, dal pe-

rimetro ideale delle aule universitarie. Alla normale funzione scientifica e didattica svolta materialmente e idealmente entro l'Università deve cioè aggiungersi (come un 'di più', ma come un dippiù indispensabile) un'organica e intensa attività extrauniversitaria di promozione nel pubblico dell'interesse e della sensibilità per i problemi del diritto.

Se è vero che 'la ignoranza della legge non scusa', deve essere impegno specifico delle Facoltà di Giurisprudenza mettersi a disposizione di tutti, e non solo degli studenti, per chiarire in termini semplici, accessibili a chiunque, le linee fondamentali di quell'ordinamento giuridico che il cittadino non può permettersi di ignorare. Pertanto, senza volere impartire lezioni di diritto anche ai non studenti, la Facoltà di Giurisprudenza napoletana si sforzerà di porre sul tappeto, in incontri aperti al pubblico, i problemi giuridici (e pratici) più attuali, allo scopo di segnalare, con l'intervento dei suoi docenti, quale ne sia la rilevanza sociale e secondo quali direttive tecniche essi possano essere risolti.

La momentanea impossibilità di ospitare tali discussioni nelle aule dell'Ateneo potrà essere, una volta tanto, di vantaggio, e non di svantaggio, per l'iniziativa. La Presidenza si ripromette, infatti, di chiedere ospitalità alle strutture ricreative pubbliche (es.: Castel dell'Ovo), ed agli stessi circoli cittadini per farvi svolgere tavole rotonde e manifestazioni similari su argomenti come questi: i tribunali della libertà, le riforme costituzionali, gli sfratti e l'equo canone, la sovrappopolazione carceraria e le misure deflattive adeguate.

E' pensabile che il pubblico sarà maggiormente invogliato ad intervenire, con la presenza e con la discussione, a manifestazioni svolgentisi in ambienti non severamente universitari. Si aggiunga che manifestazioni del genere potranno essere svolte, su iniziativa della Presidenza o su richiesta degli interessati, non solo a Napoli, ma anche in altri centri della regione Campania.

6. Il contatto diretto con il pubblico sarà anche tentato, sui temi e nei modi ora indicati, attraverso le reti radiofoniche e televisive della regione Campania.

Al riguardo il pensiero corre anzi tutto alla RAI e a TV/3, ma l'espe

rienza fa dubitare che quella organizzazione, con la sua tipica complessità e con i suoi 'palinsesti' a lungo termine, potrà aiutare la Facoltà per quanto essa desidererebbe. Vi sono, ad ogni modo, con il loro notevole peso, anche le reti private, sul cui interessamento la Presidenza molto confida.

A proposito di reti radiotelevisive e di organi di informazione in genere (compresi quindi i giornali stampati) la Presidenza conta molto sulla loro collaborazione anche per un'altra iniziativa: quella dell'informazione degli studenti, molti dei quali hanno rilevanti difficoltà materiali ed economiche a frequentare assiduamente la sede napoletana. A parte i comunicati relativi ad orari di lezioni o di esami, potrebbero essere, diffusi, per queste vie, ragguagli sui programmi, chiarimenti in ordine a punti dubbi degli stessi, risposte a quesiti avanzati dagli studenti (o nel loro interesse).

Ad ogni modo, la Presidenza si sforzerà anche di organizzare incontri decentrati, nelle altre località campane, tra docenti e discenti, per orientare questi ultimi sui temi di loro interesse. Come pure essa cercherà di organizzare per tempo, a Napoli e fuori, incontri con gli studenti delle scuole medie superiori, allo scopo di ragguagliarli circa le caratteristiche degli studi in giurisprudenza e gli sbocchi pratici della laurea relativa.

7. Altre iniziative della Presidenza saranno le seguenti:

- a) contatti con la magistratura e con l'avvocatura di Napoli e dei maggiori centri campani, da realizzarsi sia mediante visite alle loro sedi, sia mediante inviti a presenziare a sedute di laurea e ad altre manifestazioni della Facoltà;
- b) visite guidate degli studenti agli uffici giudiziari, agli istituti carcerari, alle principali istituzioni pubbliche, nonché a scavi, biblioteche e musei;
- c) conferenze e cicli di lezioni affidati a professori di altre università, eventualmente anche stranieri;
- d) inviti alla discussione, in termini fondamentalmente giuridici, di esponenti di altre realtà sociali (politici, giornalisti, letterati, urbanisti, tecnici eccetera);

e) convegni scientifico-culturali a carattere internazionale (probabile un convegno di storia del diritto che si svolgerà in primavera a Capri).

Sono iniziative che potranno aver sede sia in aule universitarie, sia in altri ambienti. La loro più articolata programmazione è in corso di compilazione, dovendosi fare i conti con le disponibilità di tempo degli invitati e con le limitatissime dotazioni di danaro della Facoltà.

8. A prescindere dalle iniziative sopra esposte, il lavoro, forse anche maggiore, che attende la Presidenza è costituito da attività meno appariscenti, ma egualmente o maggiormente importanti, tra cui primeggiano le seguenti:

- a) contatto reale con gli studenti e con le loro esigenze, al fine di realizzare, in collaborazione col Rettorato e con l'Opera Universitaria, ogni possibile miglioramento delle loro condizioni (funzionamento mense, attrezzature didattiche, servizio fotocopie ecc.);
- b) costituzione di altri istituti policattedra e di dipartimenti di ricerca, se ed in quanto voluti dalle cattedre interessate;
- c) agevolazione del funzionamento delle scuole di perfezionamento;
- e) revisione dei piani di studio consigliati agli studenti;
- f) revisione dello statuto della Facoltà, sopra tutto con riferimento alle materie da considerarsi propedeutiche.

Particolarmente il contatto con gli studenti (si precisa: il contatto 'reale' con gli studenti) è difficile e impegnativo, trattandosi di vincere inveterate diffidenze e, nel contempo, di evitare prevedibili banalizzazioni. D'altra parte, il tentativo è necessario perché gli studenti sono inadeguatamente rappresentati nei Consigli di Facoltà, mentre costituiscono, di fronte al personale docente e non docente dell'Università, gli 'aventi diritto' (per di più paganti) a prestazioni e servizi ben dettagliati dalle leggi in vigore.

9. In conclusione, la Facoltà di Giurisprudenza non vuole distinguersi dalle altre facoltà universitarie, nè tanto meno intende primeggiare di fronte alle stesse. Essa ambisce soltanto a svolgere nel miglior

modo possibile il suo ruolo specifico nei confronti degli studenti e del pubblico in generale: un ruolo che la impegna ad intervenire senza iattanza, ma con puntuale diligenza, là dove sia in qualche modo opportuno concorrere ad evitare o limitare le conseguenze della ignoranza o della imperfetta conoscenza del diritto vigente.

In altri paesi d'Europa e di America è appunto a causa di questa esigenza caratteristica (l'esigenza di combattere l'"ignorantia iuris"), che le Facoltà di Giurisprudenza e affini usufruiscono di spazi particolarmente larghi presso gli organi di informazione scritta e parlata.

La comunicazione al pubblico attraverso questi organi non sarebbe certo tale da supplire l'indispensabile contatto personale che deve esservi tra docenti e discenti: le così dette 'università televisive', che taluni vagheggiano, sarebbero nulla più che istituzioni demagogiche prive di ogni sostanza didattica. Ma, se la comunicazione televisiva (o non televisiva) certamente non è sufficiente a dare consistenza di per sé sola ad una Facoltà giuridica, essa è però sicuramente utilissima allo scopo di permettere ad una Facoltà giuridica di 'realizzarsi' pienamente, cioè di svolgere non solo la ricerca e la didattica, ma anche quella incisiva funzione di prevenzione sociale che essa è in grado di porre al servizio della comunità.

ACCADEMIA NAZIONALE
DEI LINCEI

Signor Presidente della Repubblica,

sono lieto di porgerLe, a nome dell'Accademia e mio personale, il vivo ringraziamento per aver Ella voluto rinnovare la gradita consuetudine di onorare con la Sua presenza questa adunanza solenne di chiusura dell'anno accademico 1981-82.

La Sua presenza qui, Signor Presidente, è per noi un grande conforto morale perchè testimonia dell'attenzione con cui Ella segue la nostra opera, intesa a promuovere la scienza e a diffondere la cultura, cioè ad assicurare la continuità di quei valori che rappresentano la caratteristica più elevata e più significativa del tipo e del grado di civiltà raggiunto dalla umana gente, caratteristica che permane, nella storia come un segno qualificante, al di là e al di sopra delle contingenze dei vari momenti politici che i paesi attraversano.

Signor Presidente della Repubblica,

Onorevoli rappresentanti del Parlamento e del Governo e della Corte Costituzionale,

Signori rappresentanti degli organi giurisdizionali e amministrativi dello Stato,

Signori rappresentanti del Corpo Diplomatico,

Cari Consoci,
Signore e Signori,

nonostante le gravi limitazioni finanziarie, che ho denunciato nelle mie precedenti relazioni, e che tuttora, purtroppo permangono, ho il piacere di potere affermare che l'Accademia, durante l'anno decorso, ha svolto una discreta attività, per quanto riguarda i suoi compiti istituzionali.

Ciò è dovuto in primo luogo all'intervento del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, che, grazie alla sollecitudine del Direttore Generale delle Accademie e Biblioteche, Prof. Francesco Sisinni, ha erogato contributi straordinari.

Come ho detto nella relazione di chiusura dello scorso anno, la dotazione che l'Accademia riceve dallo Stato è risultata, in conseguenza dell'inflazione progrediente e degli adempimenti imposti dalla legge, a malapena sufficiente - anzi di per sé insufficiente - a coprire gli impegni di spesa per il personale e per l'ordinaria amministrazione. Pertanto, solo con il ricorso a contributi straordinari, si è potuto dar corso ad alcune iniziative.

Ai provvedimenti ministeriali si sono aggiunti: il contributo della Cassa di Risparmio di Roma per l'anno 1981, che ha consentito di riattivare la stampa dei Rendiconti, delle Memorie e di altre pubblicazioni, che si era dovuta sospendere, con gravissimo danno per l'Accademia e per la sua Biblioteca; e il

contributo della Banca d'Italia per l'anno 1982, grazie al quale si potranno organizzare alcune attività scientifiche.

La Banca d'Italia fa parte, fin dalla fondazione, della "Associazione degli Amici dell'Accademia Nazionale dei Lincei" istituita dal Presidente Castelnuovo nel 1949, con l'intento di "secondare il conseguimento dei fini istituzionali dell'Accademia e di agevolare la generale conoscenza di essi fini, o di promuovere nuove iniziative nell'interesse nazionale".

Il Consiglio di Presidenza dell'Accademia ha deliberato di ascrivere a questa istituzione anche la Cassa di Risparmio di Roma, in considerazione del munifico gesto che ho ricordato. Mi auguro che altri Amici dell'Accademia vogliano seguire l'esempio e contribuire a secondare il conseguimento dei suoi fini istituzionali.

Sulla definizione di tali fini mi sono intrattenuto in precedenti relazioni, e non intendo ripetermi.

Mi piace rilevare che, in ottemperanza al precetto dei primi Lincei, che ho ricordato nella mia relazione del 20 novembre 1981, di diffondere le nozioni scientifiche al servizio della pace, questa Accademia ha ritenuto suo dovere produrre un documento, elaborato dai soci competenti in fisica, in patologia, in genetica, contro i pericoli della guerra, della corsa agli armamenti, soprattutto di quelli nucleari. Il documento è stato consegnato dal Consiglio di Presidenza al Signor Presiden

4.

te della Repubblica in una audienza ch'Egli ci ha concesso il 3 giugno u.s. E' augurio di tutti noi che la voce dei nostri esperti, insieme con quella di molte altre competenti Accademie e Associazioni, valga a richiamare seriamente l'attenzione dei politici ed a evitare che l'umanità s'incammini in una corsa folle, che può portare all'autodistruzione.

Fra le attività di carattere scientifico e di alta divulgazione culturale svolte dall'Accademia nel corso dell'anno che oggi si chiude, segnalo le seguenti:

- Aspetti dell'Islam marginale. Convegno Internazionale indetto dalla Fondazione Caetani (24-25 novembre 1981): hanno partecipato quattro studiosi italiani e due stranieri.
- Due giornate lincee in occasione del 1° centenario della morte di Darwin, che era Socio straniero dell'Accademia dal 1875 (15-16 aprile 1982). Hanno partecipato sette relatori italiani ed il Prof. S.J. Gould della Harvard University (U.S.A.).
- Due giornate lincee in occasione del 350° anniversario della pubblicazione del Dialogo sopra i massimi sistemi di Galileo Galilei Linceo (6-7 maggio 1982). Hanno partecipato sette relatori italiani e il Prof. Stillman Drake di Toronto (Canada).
- Convegno sul tema: "Tradizione cultura e crisi di valori" (19-22 maggio 1982) con 14 relatori italiani e due stranieri.
- Due giornate lincee sul tema "Il Diritto e la vita materiale" (28-29 maggio 1982), con sette relatori italiani.
- Convegno sul tema "Il progetto di un Museo Nazionale di Storia Naturale: prospettive di realizzazione", in collaborazione con l'Università di Firenze (4 marzo 1982).

Inoltre l'Accademia ha partecipato ai seguenti Convegni:
 - Conferenza internazionale sulle teorie unificate, dai punti di vista teorico e sperimentale, congiuntamente con l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti (Venezia, 16-18 marzo 1982), Con 19 relazioni, di cui cinque tenute da studiosi italiani.

In collaborazione con la Società Filosofica italiana, l'Accademia di Ungheria in Roma e il Centro Culturale Italia-Ungheria, Convegno Internazionale sul tema "Lukács e il suo tempo, la costanza della ragione sistematica" (Roma, 10-12 dicembre 1981).

In collaborazione con l'Ambasciata della Repubblica Socialista di Romania, celebrazione del 1° centenario della nascita di Nicolae Titulescu (Roma, 11 maggio 1982).

Colloquio italo-sovietico sul Leopardi a Mosca (7-14 giugno 1982) in collaborazione con l'Istituto di Letterature Mondiali dell'Accademia delle Scienze dell'URSS.

Molto intensa è stata l'attività del Centro Linceo Interdisciplinare di Scienze Matematiche e loro Applicazioni.

I cinque Professori distaccati hanno lavorato con grande solerzia. Il Prof. Egidio Bottini ha pubblicato i risultati delle ricerche sulle relazioni fra i polimorfismi genetici e lo sviluppo intrauterino nella specie umana.

Il Prof. Michele Caputo ha continuato le ricerche di geofisica, mettendo in luce una correlazione fra gradiente di anomalie di gravità e sismicità.

Il Prof. Giordano Diambrini Palazzi è il coordinatore di due esperimenti attualmente in corso al CERN di Ginevra, dei quali è stato il principale esponente e responsabile.

Alla redazione di un trattato degli autovari si è dedicato il Prof. Gaetano Fichera, che ha inoltre eseguito ricerche in vari campi della Matematica e delle sue applicazioni, in particolare alla Biologia.

Il Prof. Sabatino Moscati ha promosso un'ampia ricerca relativa alla banca dei dati delle Stele puniche, sulla base del cospicuo materiale scoperto dalle missioni archeologiche da lui stesso organizzate.

Ai lavori dei suddetti Professori hanno collaborato alcuni giovani a cui il Centro ha assegnato borse di studio.

Numerose conferenze su argomenti specialistici, o di alta divulgazione scientifica sono state tenute da studiosi italiani e stranieri nell'ambito del Centro.

Nel mese di febbraio si è svolto, nella sua nona edizione, il Seminario sulla Evoluzione biologica e i grandi problemi della biologia, che ha richiamato, come al solito, un numeroso attento pubblico non solo di insegnanti di scuola secondaria, ma anche di giovani.

Apro una parentesi per rilevare come da alcuni anni si riscontra un vivo e sempre crescente interesse fra i giovani per i problemi scientifici e per la storia della scienza. Que-

sta tendenza è di buon augurio per la formazione delle giovani generazioni e l'Accademia cerca di secondarla in quanto le è possibile.

I problemi discussi nelle conferenze e nei seminari organizzati durante l'anno decorso dimostrano ancora come l'interdisciplinarietà del Centro abbia trovato un'ampia documentazione: Economia, Fisica e Astrofisica, Meccanica, Matematica, vari aspetti della Biologia, Archeologia, oltre a nuovi approcci alla Filologia e alla Lessicografia sono stati oggetto di ricerche, di conferenze, di convegni.

La Direzione del Centro ha in programma varie iniziative da realizzare nell'anno accademico 1982-83.

Il Comitato per l'Edizione Nazionale dei Classici Greci e Latini ha continuato la sua attività, pubblicando il fascicolo II (1981) del Bollettino e ha programmato la composizione del fascicolo III (1982) e ha in preparazione altri volumi, che vedranno la luce nel 1983.

Anche l'Unione Accademica, presieduta dal nostro Socio Francesco Gabrieli, recentemente succeduto al Prof. S. Moscati, ha continuato la propria attività con l'edizione di numerose collezioni.

Una delle attività importanti della Accademia è l'erogazione di premi agli studiosi più meritevoli nelle varie discipline. Essi sono attribuiti su proposta di apposite Commissioni a cui è affidato il compito di giudicare il valore dell'opera scientifica dei candidati.

Il Premio Nazionale del Presidente della Repubblica, di L. 5.000.000, destinato ad opere concernenti le discipline comprese nella Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche, è stato assegnato alla memoria di Alessandro RONCONI, deceduto il 4 aprile 1982, durante i lavori della Commissione. Il Ronconi ha curato l'edizione e il commento di numerosi testi latini; ha affrontato esemplarmente problemi grammaticali come quello del verbo latino.

Si è impegnato nella ricerca di un incontro fra indagine filologica e linguistica in funzione di analisi dei testi quali espressione di una civiltà e su questo argomento ha pubblicato numerosi studi; ha recato fondamentali contributi alla trattazione storica della letteratura latina.

Il Premio del Ministro per i Beni Culturali e Ambientali, per le Scienze Sociali e Politiche, di L. 4.000.000 è stato assegnato al Prof. Giuseppe Parenti, ordinario di Statistica nell'Università di Firenze, Facoltà di Economia e Commercio.

La sua produzione scientifica, ampia e perspicua si è rivolta alla metodologia statistica, alla demografia, all'analisi quantitativa delle forze di lavoro, alla programmazione economica e alla ricerca storica. In quest'ultima egli occupa una posizione eminente nel campo della storia dei prezzi, in cui ha dato contributi giustamente apprezzati in campo internazionale per la loro originalità.

Il Premio Linceo per la Chimica, di L. 4.000.000 è stato assegnato al Prof. Luigi Canonica, ordinario di Chimica organica presso la Facoltà di Scienze dell'Università di Milano.

Egli ha svolto una continua e intensa attività scientifica nel campo della chimica delle fermentazioni e della chimica terapeutica. Di particolare rilievo è la delucidazione della struttura e del meccanismo di biosintesi delle ofioboline.

Il Premio Internazionale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni (I.N.A.) per il Diritto, di L. 10.000.000, è stato assegnato al Prof. Gaetano Castellano, ordinario di Diritto Commerciale nella Università di Bologna, per la chiara rinomanza da lui acquistata anche in questo settore di studi e di insegnamento, dedicando ininterrotta attenzione ad aspetti rilevanti della materia assicurativa con esemplare rigore di metodo e fecondità di risultati.

Il Premio Internazionale della Fondazione "Wilhelm Conrad Röntgen" per l'Oncologia, di L. 10.000.000, è stato assegnato al Prof. Karl Lennert, direttore dell'Istituto di Patologia dell'Università di Kiel, che da quasi trent'anni è impegnato nell'interpretazione delle affezioni proliferative, sia reattive, sia neoplastiche degli organi linforeticolari e specialmente dei linfonodi. Le proposte di Lennert di classificazione dei linfomi hanno conseguito portata generale e trovano vasto impiego applicativo.

Il Premio della Fondazione "Federico Chabod" per la Storia medievale, moderna o contemporanea, di L. 8.000.000, è stato

assegnato al Prof. Marino Berengo, ordinario di Storia moderna nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Venezia. La sua opera dal titolo Intellettuali e librai nella Milano della Restaurazione si presenta come una delle più singolari e pregevoli fra quante uscite nel quinquennio 1977-1982 nel campo degli studi storici.

Il Premio Internazionale della Fondazione "Francesco Saverio Nitti" per la Scienza delle Finanze, l'Economia e la Statistica, di L. 3.000.000, è stato assegnato al Prof. Sergio Steve, ordinario di Scienza delle Finanze e Diritto finanziario nell'Università di Roma, studioso di fama internazionale di Scienza delle Finanze, disciplina alla quale ha portato contributi originali sia sul piano della teoria sia sul piano della politica tributaria.

Gli altri Premi sono stati così assegnati:

- Premio "Camillo Golgi" per la Fisiologia del sistema nervoso, di L. 1.500.000, al Prof. Giacomo Rizzolatti, ordinario di Fisiologia umana nell'Università di Parma.
- Premio della Fondazione "Battista Grassi" per la Zoologia, Parassitologia e Talassografia biologica, di L. 800.000, al Dott. Enrico Alleva, ricercatore presso l'Istituto Superiore di Sanità.
- Premio "Carmelo Colaninico" per la Geografia, di L. 800.000, al Prof. Ezio Filippi, ordinario di Geografia Economica presso l'Istituto Professionale per il Commercio "Carlo Anti" di Villafranca di Verona.

- Premio della Fondazione "Giuseppe Lugli" per la migliore relazione di uno scavo inedito pubblicata nel volume "Notizie degli Scavi di Antichità" o nei "Monumenti Antichi", di L. 800.000 al Dott. Angelo Bottini, Soprintendente aggiunto alla Soprintendenza Archeologica della Basilicata.
- Premi del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali di L. 250.000 ciascuno;
 - 1) per la Matematica, al Prof. Maino Pedrazzi, ordinario di Matematica presso l'Istituto Tecnico Industriale Statale "Fermo Corni" di Modena;
 - 2) per la Meccanica, Astronomia, Geodesia e Geofisica, al Prof. Gianni Santachiara, ordinario di Fisica presso l'Istituto Tecnico Industriale Statale "Leopoldo Nobili" di Reggio Emilia;
 - 3) per la Fisica, al Prof. Maurizio Francesio, ordinario di Matematica e Fisica presso il Liceo Scientifico di Stato "Belfiore" di Mantova;
 - 4) per la Chimica (indirizzo organico-biologico), al Prof. Fabrizio Balata, ordinario di Chimica e Merceologia presso l'Istituto Tecnico Commerciale Statale "Luigi di Savoia" Duca degli Abruzzi" di Roma;
 - 5) per la Geologia e Mineralogia, alla Prof.ssa Gemmarosa Levi Donati, Ordinario di Geografia e Scienze Naturali presso l'Istituto Tecnico Industriale di Stato "Alessandro Volta" di Perugia;

- 6) per la Biologia animale, alla Prof.ssa Ester Taramelli Rivo-
secchi, ordinario di Scienze naturali, Chimica e Geografia
presso il I Liceo Artistico Statale di Roma.

Con la somma di L. 5.000.000, generosamente messa a dispo-
sizione della Signora Lina Magnanelli Salmi, l'Accademia ha in
corso di assegnazione due Premi "Mario Salmi" di L. 2.500.000
ciascuno, destinati alle migliori tesi di laurea in discipline
storico-artistiche, lauree conseguite presso la Facoltà di
Lettere dell'Università di Firenze.

Sono state assegnate numerose borse scambio con la Royal
Society e la British Academy di Londra, per studiosi che vo-
gliano recarsi in Istituti o Laboratori del Regno Unito di
Gran Bretagna.

Sono state altresì assegnate:

- 3 Borse di perfezionamento in Genetica Agraria (Fondazione
Landi) presso Laboratori stranieri;
- 5 Borse della Fondazione "Amelia Minghini Forti Nobelli" per
studenti universitari israeliti;
- 12 Borse "Enrico Persico" per studenti iscritti al corso di
laurea in Fisica presso l'Università di Roma;
- 1 Borsa destinata a un laureato in Biologia o Medicina che
intenda partecipare all'attività del Centro Linceo Interdisci-
plinare di Scienze Matematiche e loro Applicazioni.

Sono in corso di assegnazione:

- 4 Borse "Landi" di perfezionamento in genetica agraria presso laboratori italiani;
- 3 Borse "Giuseppe Levi" di perfezionamento in neurobiologia;
- numerose borse di studio finanziate da Società del Gruppo Montedison per specializzazioni in chimica;
- 3 Borse date in comune con la Facoltà di Scienze dell'Università di Roma per celebrare il Centenario della morte di Darwin, da attribuire alle migliori tesi di laurea che abbiano arrecato contributi notevoli alla indagine di problemi evoluzionistici;
- 6 Borse "Guido Donegani" di perfezionamento post-universitario in studi sull'ambiente.

Devo compiere ora il mesto ufficio di segnalare la scomparsa di Soci deceduti durante l'anno.

Classe di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali

Soci Nazionali

Oliviero Mario OLIVO, embriologo e citologo, continuatore della scuola di Giuseppe Levi nel campo della coltura dei tessuti.

Guido SARTORI, chimico, che ha studiato fra l'altro gli stati eccitati dei composti di coordinazione.

Carlo MIRANDA, matematico, ha studiato le soluzioni di equazioni a derivate parziali di tipo ellittico, animatore di una operosa scuola matematica.

Soci Corrispondenti

Ettore REMOTTI, professore di Anatomia comparata, fautore dell'indirizzo fisio-ecologico negli studi di morfologia.

Soci Stranieri

Niels Erik NÖRLUND, danese, insigne cultore di analisi matematica.

Hideki YUKAWA, fisico teorico, scopritore del mesone, premio Nobel.

Rudolph A. PETERS, eminente biochimico di Oxford.

Hans A. KREBS, biochimico tedesco, professore a Cambridge, scopritore del ciclo degli acidi tricarbossilici che porta il suo nome, Premio Nobel.

Frédéric BREMER, belga, autore di fondamentali ricerche sulla fisiologia dei centri nervosi.

Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche

Soci Nazionali

Pietro ROMANELLI, insigne archeologo e storico del mondo antico.

Mario PRAZ, il maggiore degli anglisti italiani, nonché arguto e affascinante saggista.

Soci Corrispondenti

Rodolfo DE MATTEI, studioso dell'evoluzione del pensiero politico.

Sergio SOLMI, fine critico di letteratura contemporanea.

Michelangelo CAGIANO de AZEVEDO, archeologo, studioso della
pittura etrusca e romana.

Soci Stranieri

Andrea ØSTERLING, svedese, critico d'arte e poeta.

Nuovi Soci sono entrati a far parte dell'Accademia nell'anno 1981-82. Ne ho comunicato l'elenco nell'Adunanza inaugurale del 20 novembre 1981, e qui lo riassumo.

Sei Soci Nazionali

Leo Finzi, Luigi Radicati di Brozolo,
Cesare Brandi, Giulio Carlo Argan,
Aldo Sandulli, Giovanni Pugliese.

Sette Soci Corrispondenti

Enrico Magenes, Maria Gibrario Cinquini, Ercole De Castro, Ferdinando Montanari, Giancarlo Susini, Vittorio Mathieu, Mario Dal Pra.

Sette Soci Stranieri

Solomon G. Mikhlin, Bruno Pontecorvo,
George Olah, Roberto Sabatino Lopez,
Karl Raimund Popper, Henry Gaston Gouhier, Robert Feenstra.

Sono attualmente in corso le operazioni per la nomina dei nuovi Soci per il prossimo anno accademico.

Signor Presidente della Repubblica,

da questa relazione riassuntiva risulta, spero, che nonostante le gravi persistenti limitazioni finanziarie, l'Accademia, impegnandosi con la massima buona volontà, è riuscita a svolgere un'attività non indifferente. Assai più vorrebbe e potrebbe fare: se, come vivamente ci auguriamo, il Governo provvedesse a sanare una situazione deficitaria, che non può perdurare, e che, oltretutto, richiede provvedimenti di entità relativamente modesta.

In questi giorni le Classi elaborano i programmi delle attività previste per il prossimo anno accademico.

Posso anticipare che è intenzione dell'Accademia affrontare, fra gli altri, un argomento di grande attualità e impegno per il nostro Paese: il problema, o meglio il complesso di problemi attinenti alla tutela dei beni culturali e ambientali.

Terminata la mia relazione, ho il piacere di dare la parola al Socio Edeardo Amaldi, che tratterà, nella sua prolusione, un tema di grande attualità ed importanza: "Ricerca scientifica e formazione dei quadri".



UNIVERSITÀ
DI NAPOLI

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA
IL PRESIDE

Napoli, 31 ottobre 1982

Carissimo,

salutare un Collega che esce dall'università è, di solito, cosa piuttosto rassicurante. Ma per te è diverso. Tu nell'università, e in particolare nella nostra Facoltà, ci resti a pieno titolo, nella sostanza che conta, perché, dopo l'ultimo trattato di Stoccolma e con la firma di Roma, che per altri avrebbe potuto costituire l'apertura di tutta una vita di studi, ancora e sempre sei sulla breccia di una ricerca e di una discussione scientifica che si rinnova continuamente. Importante visto da un certo punto, insomma, che tu non possa farla

malamenti parteciperei alle vostre sedute di Facoltà. L'essenziale è che tu rimanga, come un uomo e rimanga a lungo, il "fiore all'occhiello" (garofano, se proprio ci teni) della Facoltà di Giurisprudenza napoletana e dell'Istituto di Diritto Romano. È in queste intese, e con i sentimenti di ammirazione e di amicizia di sempre, che si ritrova il debito equilibrio di tutta la Facoltà. Credimi il tuo affmo

Antonio Guadagni

Caro Collega,

siamo lieti di invitarti al Convegno su "Le trasformazioni della cultura nella tarda antichità" che si svolgerà a Catania dal 27 settembre al 2 ottobre 1982, di cui ti inviamo il programma.

Ti informiamo che durante la tua gradita presenza a Catania sarai nostro ospite presso l'Hotel Excelsior, piazza Verga Catania, con trattamento di mezza pensione (prima e seconda colazione). Al fine di provvedere alla tua sistemazione è essenziale che tu mandi al più presto l'acclusa cartolina di prenotazione, debitamente compilata, all'agenzia La Duca Viaggi da noi incaricata di provvedere alla sistemazione logistica ed al viaggio dei convegnisti, ed alla quale potrai rivolgerti per qualsiasi chiarimento in proposito.

Ti ringraziamo fin d'ora per la tua partecipazione.

Per ogni informazione potrai rivolgerti alla Segreteria del Convegno che funziona presso l'Istituto di Storia Antica, Facoltà di Lettere, tutti i giorni feriali dalle 10 alle 13 tel. 095-326242/326721.

Cordiali saluti

(per il Comitato organizzatore)

Mano Man

Un cordiale saluto



CONVEGNO INTERNAZIONALE
LE TRASFORMAZIONI DELLA CULTURA NELLA TARDA ANTICHITA'
Università di Catania 24 Sett. - 2 Ott. 1982

PROGRAMMA

LUNEDI' 27 settembre

- h. 14.30 Apertura del Convegno
- S. CALDERONE Eusebio e l'ideologia imperiale
- M. TALAMANCA L'esperienza giuridica nel Tardo Antico fra volgarismo e classicismo
- L. DE SALVO La Iustitia e l'ideologia imperiale
- S. RODA Otium e negotium, fuga nel privato e nostalgia del potere nel IV sec.d.C.: nuovi accenti di un'antica ideologia

MARTEDI' 28 settembre

- h. 09
- L. CRACCO RUGGINI Arcaismo e conservatorismo nel IV sec.d. C.
- R. ANASTASI Retorica e tecnica: Libanio e la formazione della burocrazia imperiale
- A. PENNACINI Tra panegirico e apologia. Le dinamiche del discorso pubblico nel conflitto sociale e culturale del tardo impero
- Ch. PIETRI Epigraphie et culture: l'évolution de l'éloge funéraire dans les textes de l'Occident chrétien (IIIe-VIe siècles)
- M. FORLIN PATRUCCO Forme della tradizione nella grecità tarda: la citazione classica come linguaggio politico



h. 16

P. THILLET

La pédagogie de Plotin

F. ROMANO

Genesi e strutture del commentario neoplatonico

G. MARTANO

Psicologia e dialettica nel neoplatonismo

L. MONTONERI

Plotino, Enn. I 8, e le trasformazioni della dottrina platonica del male

G. FEDERICI VESCOVINI

Una fonte del Proclo latino: lo "speculum" di Enrico Bate

MERCOLEDI' 29 settembre

h. 09

M. VEGETTI

Galeno e la tradizione biologica

G. CAMBIANO

Proclo e le scienze matematiche nella Tarda Antichità

A. GIARDINA

La trattatistica tardoantica sull'agricoltura: Palladio

F. FRANCO REPELLINI

Proclo e l'astronomia tolemaica

G. A. FERRARI

Pappo tra meccanica e matematica

h. 16

E. PARATORE

Poetica di Prudenzio

B. LUISELLI

Le forme poetiche dell'innografia latino-cristiana: origine e sviluppo

A. GARZYA

Epistolografia letteraria greco-latina

G. GIANNANTONI

Le epistole dei Cinici

D. ROMANO

Tradizione e novità nell' "Aegritudo Perdiccae" dello pseudo -Draconzio



GIOVEDI' 30 settembre

Mattinata libera e gita organizzata

h. 16

M.SIMONETTI

Vecchio e nuovo nell'esegesi patristica greca del IV sec.

M.NALDINI

La catechesi patristica nella cultura del IV sec.

A.QUACQUARELLI

Retorica e temi cristologici nella poesia tardo-antica

C.CURTI

L'esegesi di Eusebio di Cesarea. Caratteri ed evoluzione

F.E.SCIUTO

Da Nicea a Calcedonia: trasformazione e stabilizzazione delle dottrine

VENERDI' 01 ottobre

h. 09

G.FILORAMO

Dal mito gnostico al mito manicheo: metamorfosi e trasformazione di modelli culturali

R.GUENTHER

Eschatologie und geschichtliche Vision bei Commodian

S.PRICOCO

Filosofi e professori di filosofia nella Tarda Antichità: vecchi e nuovi modelli culturali nel ruolo degli intellettuali tra IV e V secolo

C.MORESCHINI

Per una storia dell'ermetismo nella cultura latina

h. 16

E.PATLAGEAN

Viaggi apostolici negli Atti apocrifi

M.MAZZA

Le avventure del romanzo nell'Occidente latino. La "Historia Apollonii regis Tyri"



CONVEGNO INTERNAZIONALE
LE TRASFORMAZIONI DELLA CULTURA NELLA TARDA ANTICHITA'
Università di Catania 28 Sett. - 2 Ott. 1982

- C.LEONARDI Agiografia del VI sec. (tit. provv.)
- D.MUSTI Viaggi e storiografia. La Grecia di Pausania tra
rinascita e crisi
- C.MOLE' Le tensioni dell'utopia. L'organizzazione dello spazio
in alcuni testi tardoantichi

SABATO 02 ottobre

h. 09

- J.FONTAINE Valeurs de vie et formes esthétiques dans l'Histoire
d'Ammien Marcellin
- M.VIGIL Ideologia nella storiografia visigotica (tit.provv.)
- Av.CAMERON Procopius and the Problems of Secular Historiography
- R.CAPPELLETTO Novità sulla tradizione di Ammiano Marcellino
- F.DELLA CORTE Conclusioni - Chiusura del Convegno

N.B. Altri contributi saranno inclusi negli Atti. Segue programma a stampa

Roma, 2 agosto 1982

prot. n. 1212/82

AI SIGNORI SOCI CORRISPONDENTI

Le operazioni di votazione per l'elezione di Soci Nazionali, Corrispondenti e Stranieri per l'anno 1982 hanno dato i seguenti risultati:

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI
sono risultati eletti:

CATEGORIA I (Matematica, Meccanica e Applicazioni)

per la Matematica:

Socio Nazionale: Ermanno MARCHIONNA

per la Meccanica:

Socio Corrispondente: Luigi SALVADORI

Soci Stranieri: Lamberto CESARI
Ronald S. RIVLIN

CATEGORIA II (Astronomia, Geodesia, Geofisica e Applicazioni)

per la Geodesia e Geofisica:

Soci Corrispondenti: Giorgio FIOCCO
Enzo BOSCHI

Socio Straniero: Martin RYLE

CATEGORIA III (Fisica, Chimica e Applicazioni)

per la Fisica:

Socio Corrispondente: Franco BASSANI

per la Chimica:

Socio Nazionale: Lamberto MALATESTA

Socio Straniero: Tsung Dao LEE

CATEGORIA V (Scienze Biologiche e Applicazioni)

per la Zoologia:

Socio Nazionale: Leo PARDI

Socio Corrispondente: Baccio BACCETTI

Soci Stranieri: Harold Garnet CALLAN
Cornelis B. VAN NIEL
Jean-Edouard DESMEDT
Jérôme LEJEUNE

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

CATEGORIA I (Filologia e Linguistica)

Socio Nazionale: Vittore BRANCA

CATEGORIA IV (Storia e Geografia storica e antropica)

Socio Nazionale: Elio MIGLIORINI

CATEGORIA VI (Scienze Giuridiche)

Soci Corrispondenti: Giuliano VASSALLI
Giuseppe FERRI

Soci Stranieri: Moses J. FINLEY
Frederick Henry LAWSON

CATEGORIA VII (Scienze Sociali e Politiche)

Socio Straniero: Jan TINBERGEN

Con i più cordiali saluti,

IL PRESIDENTE

Giuseppe Montalenti

ACCADEMIA NAZIONALE
DEI LINCEI

Roma, 30 luglio 1982

A TUTTI I SOCI

Prot. 1208/82

Cari Consoci,

ho il piacere di comunicarvi, nel foglio allegato (All. 1) l'esito delle votazioni del 24 giugno scorso, che hanno portato alla ricostituzione del Consiglio di Presidenza, i cui membri tutti erano decaduti dalla carica in virtù delle disposizioni dello Statuto.

Nell'Allegato n. 2 troverete l'elenco dei nuovi Soci entrati a far parte dell'Accademia in seguito all'espletamento delle votazioni regolamentari.

Per quanto riguarda la mia persona e la mia rielezione all'alta carica di Presidente per il prossimo triennio, desidero ringraziare vivamente i Soci Nazionali che, confermandomi, hanno voluto esprimere l'apprezzamento per l'opera che ho finora svolto. Tale espressione di fiducia mi è d'incitamento a dedicare ancora le mie modeste forze all'azione intesa a sollevare, per quanto possibile, le sorti dell'Accademia e a promuoverne l'attività.

Purtroppo, come ben sapete, la situazione economica generale del Paese non è tale da facilitare il compito di superare le gravi condizioni finanziarie in cui versa il nostro sodalizio. Finora abbiamo potuto procedere grazie ad interventi straordinari, come ho ricordato nella relazione che ho esposto nella seduta solenne di chiusura dell'anno accademico, di cui accludo il testo dattiloscritto (All. 3). Mi propongo di continuare, con l'aiuto degli organi di vigilanza, e con la preziosa collaborazione dei nostri funzionari della Cancelleria e delle altre Direzioni, le azioni per acquisire i mezzi che consentano di rendere sempre più vivaci e pertinenti le attività istituzionali dell'Accademia;

./.

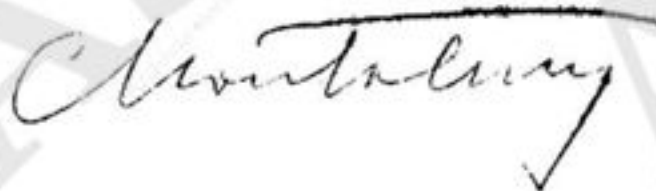
in particolare la regolarità delle pubblicazioni e l'organizzazione di convegni nazionali e internazionali sugli argomenti di maggiore interesse scientifico e tecnico, che le Categorie delle due Classi vorranno indicare.

Chiedo a Voi, cari Consoci, di aiutarmi nello svolgimento del difficile e pesante compito che mi avete affidato e soprattutto di partecipare regolarmente alle attività della Accademia. Non posso non rammaricarmi del fatto che, ancora una volta, in occasione della formulazione delle proposte per l'elezione di nuovi Soci, alcune Categorie di entrambe le Classi non siano state in grado di operare, per mancanza del numero legale.

Nella speranza che l'Accademia dei Lincei possa nuovamente assumere il ruolo che le compete nella promozione della scienza e nella diffusione della cultura, mi è gradito inviarvi, cari Consoci, con il mio cordiale saluto, l'augurio di buone vacanze.

IL PRESIDENTE

(Giuseppe Montalenti)



All.

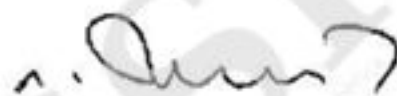
Eccellenza,
illustre Professore !

Ho avuto, in origine, l'intenzione di presentarLe - un poco più tardi - una pubblicazione più ampia. Però l'eco suscitata recentemente da un tema sempre vivo nella sessione annuale della Max-Planck-Gesellschaft zur Förderung der Wissenschaften, ed anche - naturalmente nel modo molto più modesto - nel colloquio tenuto con Colleghi d'oltremare, m'ha indotto alla presente.

Mi permetto di presentarLe, qui allegato, un riassunto del problema come è uscito dall'incontro or ora menzionato, con la preghiera di consacrarvi la Sua gentile attenzione.

Nella speranza di poter contare sul Suo interesse e sostentamento delle idee ivi formulate,

La saluto distintamente



PS. Questa modesta comunicazione è infatti una lettera personale. La forma esteriore non è che la necessità richiesta dalle circostanze. Grazie per la Sua comprensione !

I. General Premise :

Various methods have been used - on the above subject - from time immemorial. The most usual of them : narration and report on the one hand, strict dogmatism on the other.

Criticism (already uttered in antiquity - e.g. Polybius, or some Roman jurists): if phenomena are considered by their appearance (surface) only or by methods strongly bound to theorems, the real interdependence of impulse and result or of cause and effect pass, in most cases, unnoticed. Thus, the expositions and the conclusions are not infrequently questionable or even erroneous.

II. The Points Discussed :

A. Arguments for the "usual" methods :

- They have been tried in the course of centuries. Easiness and practical usefulness turn out to their advantage.
- The exact knowledge of the interdependence of phenomena and even of their human aspects is not always necessary or required. For the research of historical events and institutions, facts are significant. If contemporaneous phenomena are the point, it is sometimes - as experience has repeatedly shown - more useful not to know or make known details.
- There is no more room, in modern mathematical and other more or less similar methods (especially in electronic data processing), for deliberation aiming at explicitly human aspects of the phenomena examined.
- Some methods presented as the most modern achievement of science have obviously been abandoned shortly after.
- Methods extending beyond the compass of the "usual working methods" overstrain the inquirer and restrict his "liberty" of deliberation.

^{*)} The impulse to summarize and republish the main points of the given theses I had had the honour to deal with at several Universities and on other occasions, in the course of time, recently arose from the colloquium I had been favoured with by the Philosophical Association of Japan, Tokyo, March 20, 1982 (The discussion was based on the method described in my book "Reality - a Challenge".)

tion, opinion and judgment.

- In the long run: what is a man profited even by the best method if there is a mighty will there to ignore or to suppress the truth.

B. Facts (some examples):

- There are phenomena, called "social diseases" (e.g. economic crises; business depression; unemployment; inflation).

- There are attendant circumstances to various social systems because of which the pertinent system as a whole is reproached (e.g. socialism, communism).

- There are maxims originally issued in, and for, precisely outlined connections (e.g. the Marx' theorem of exploitation), applied far and wide today, without regard to correct coherence.

- There are prognoses which have often been published with a massive get-up. Later, it not infrequently appeared, however, that they suffered from misapprehension. (Cf. e.g. the so-called theory of convergency; the theory of "The Affluent Society"; sometimes also reports about "economic development" in this or that country, the so-called annual economic reports of the governments concerned included.)

- It often occurs that emphatic stress is placed on the "absolute priority" of the "free market". Yet, this idea is not infrequently put aside when faced with some harsh reality. (The E.E.C. - e.g. - can certainly furnish proof.)

- There are complaints about other social problems, e.g. increasing criminality, drug-traffic, drug-addiction.

- Last but not least (among other things):

Of late, complaints appear, in the press and elsewhere, about defects in jurisdiction and in public administration.

III. Comments and Conclusions:

- No social phenomenon comes about by autogenesis. Each and all of them are always connected with man. His behaviour is the release mechanism of all phenomena of this kind.

- Various theories, the doctrine of Karl Marx included, substantiate the conclusive logic of economic cycles in the world of "free enterprise". Thus, neither countries nor individuals should be surprised by this or that economic or social defect and disturbance provoked by their own previous carelessness or fault, or by those

of others.

- On inflation, several theories have been evolved contesting one another and failing here one moment, there the next. Recently, however, some scholars have particularly stressed the necessity of paying regard to the reaction of man in the relevant situation (and thus also on the necessity of differentiating between money and money funds.)

- Every social system works according to the function which is its own. If - e.g. - a system is based on an authoritarian principle, institutions corresponding to that system are indispensable. Their existence is inherent in the system. Thus, it is illogical to criticize some aspects of the system (and not to see the wood for the trees).

- The Marx' theorem of exploitation has referred to workers only. Generally speaking, that maxim should be replaced by the theorem of appropriation (he who possesses the pertinent power is also in a position to appropriate that part of the "common property" [i.e. of the so-called gross national product or of the product of every single enterprise] which he wishes to obtain.)

- All prognoses and mathematical operations are based on the activity of man: he has to probe into and determine the relevant circumstances; he defines the appropriate working processes. If only one of these preconditions is wrong, then the result is erroneous too.

- Medicine offers many a thought-provoking model. In this field the single cases of illness are comprehensively described, treatment and prophylaxis (prevention) advanced. In many cases, one can in advance be aware of the consequences of any behaviour injurious to health. Before a medical diagnosis is made, an anamnesis is to be drawn up. Yet, there is no room for taking liberties with the facts: the doctor in attendance is personally responsible for diagnosis and treatment.

- Affinity can be observed - with necessary modifications - between the illness of individuals and that of society. Thus, it would be useful to society if the method used in medicine were applied also in the field of social sciences - both in discussions or in the relevant literature and especially in reality. If society lays claim and expectation to it, its demand is actually founded on the following fact: it brings good faith as well as material support to the state and to science.

- In the realm of social activities, both in practice and in theory, the personal danger resulting from the responsibility for a statement and/or an action is less than in medicine (or e.g. in technology). Thus, the consciousness and responsibility both to society as a whole and to every individual ought to be emphatically stressed and demanded time and again.
- As far as historical events and institutions are concerned, names and deeds of rulers and/or generals on the one side and the merely formal presentation of those institutions on the other invite modern society too little to reflection. (Regretted in renowned modern literature.) Historical phenomena, too, can only be understood if all relevant circumstances (the life of the society of that time in the first place) and their interdependence are (or have been) explored.
- Some modern methods were really celebrated as a contribution to the most objective research possible. For all that, they soon shifted to the field of the formal and of philosophizing. This has not sufficed for long consideration, however.
- The method discussed has to serve the analysis of interdependences based not only on the questions "who, what, how, where, when", but also - and especially - on the questions "what for, why just in that way". These two questions are the most important ones (but also particularly delicate, of course).
- Unfortunately, utilitarian thinking and acting is at the bottom of many a human activity. It is the primary source of many an evil, extending from incorrect actions of the ones to the inaction of the others who keep silence, the affair "not being their problem."
- It will never be possible indeed to establish a "paradise on earth". But it is undoubtedly necessary to struggle for the most attainable degree of it. Truth and correctness are always the need of the moment. It is the main task of the method to enable the user to understand men and things as correctly as possible.

Kiel, May 1982.

Adalbert Polacek

35. Just in these days, the Federal Chancellor, Mr. Helmut SCHMIDT, emphatically invited science and its representatives to respect its and their inevitable obligation to serve society. (May 14, 1982, Bonn, at the annual meeting of the Max-Planck-Gesellschaft zur Förderung der Wissenschaft. The idea was accepted and discussed with appreciation and approval.)

ASSEMBLEA DELLE CLASSI RIUNITE DEL 24 GIUGNO 1982

Risultati delle elezioni riguardanti i membri del Consiglio di Presidenza:

Presidente: Prof. Giuseppe MONTALENTI

Vice Presidente: Prof. Francesco GABRIELI

Accademico Amministratore: Prof. Francesco SANTORO PASSARELLI

Accademico Amministratore Aggiunto: Prof. Arnaldo M. ANGELINI

Segretario Accademico Classe Sc. Fisiche: Prof. Alessandro ROSSI-
FANELLI

Segretario Accademico Aggiunto Classe Sc. Fisiche: Prof. Luigi
RADICATI di BROZOLO

Segretario Accademico Classe Sc. Morali: Prof. Ettore PARATORE

Segretario Accademico Aggiunto Classe Sc. Morali: Prof. Sabatino
MOSCATI

Il Presidente, il Vice Presidente e gli Accademici Ammi-
nistratori resteranno in carica per il triennio 1982-1985.

I Segretari Accademici resteranno in carica per il qua-
driennio 1982-1986.

15.1.58.

14th May 1982

Dear Professor Bunt,

I have now received your kind letter
of 7th April & I thank you very
much.

I am quite conscious of the importance
of the election an Honorary member of
the Society for the Promotion of Roman Studies
highly famous among the scholars of
the whole world.

I accept ^{the election} with gratitude towards the
Comal and you

Yours sincerely

41

75.3.14.

Napoli 4 maggio '82

Ch.mo prof. De Martino,
le invio l'estratto di una recensione a Marxismo, mondo antico e terzo mondo, pubblicata nell'ultimo numero di Labeo. Ciò mi fornisce l'occasione per poterla ringraziare, sia pur tardivamente, della cortesissima lettera con la quale accolse il mio Servus quasi colonus, e per esprimerle la mia ammirazione per la sua figura di maestro.

Suo

Giuseppe Giliberti

5
27 aprile 1982

Prof. Francesco DE MARTINO
NAPOLI

Caro De Martino,

a seguito della tua del 30 marzo u.s., ho dato disposizione perchè, una volta ultimato il trasporto del materiale nei nuovi locali opportunamente attrezzati per l'Archivio del socialismo italiano (in quelli attuali resterà la Biblioteca, la cui apertura al pubblico è ormai imminente), con procedura d'urgenza fossero inventariati i fondi della Direzione, che a suo tempo ci furono inviati avarie riprese. E ciò rovesciando il criterio fin qui seguito, che era quello di privilegiare l'ordinamento dei fondi più antichi (e di più modeste dimensioni).

Per quanto riguarda le carte della Direzione, tu sai bene come furono (e sono) conservate. Una grande quantità di materiale (a stampa e non) era una volta depositato negli scantinati di via dei Pontefici 3, ma di esso solo una minima parte è arrivata fino a noi, e quindi si è conservata; il resto è letteralmente sparito e non so che fine abbia fatto. Comunque, per ciò che è stato depositato presso l'Archivio del socialismo italiano, sarà nostra cura tenerti costantemente aggiornato in relazione all'inventariazione di tutto ciò che possa riguardarti personalmente.

Intanto ti informo che sono depositate presso di noi 31 cartelle con la dicitura "personali" e 34 contrassegnate da nomi di città. Spero di essere ancora più preciso tra qualche tempo, quando l'inventario sommario delle carte della Direzione sarà ultimato.

Colgo l'occasione per inviarti cordiali saluti

(Maurizio Degl'Innocenti)

Maurizio Degl'Innocenti

Dr. Uff. Avv. Mario Ferrari
Presidente di Sezione della Corte dei Conti

Firenze, 12 aprile, 1982.
Via dei Della Robbia, 68
tel. 55087

Caro De Martino,

con vivo piacere e con profondo interesse mi sto gustando la Tua "Storia economica di Roma antica" in questo periodo in cui le buone letture restano, in pratica, la mia unica consolazione.

Leggevo ieri la Tua analisi della grande crisi del III secolo: conoscevo già la teoria del Rostovzev, che sostanzialmente mi sembra accettabile anche se troppo unilaterale e, quindi, non esauriente. Da dilettante quale sono, direi che, oltre all'aspetto sociale, già si intravede negli avvenimenti di quel secolo una componente che, con termini moderni, potrebbe dirsi "nazionalistica". Quando le legioni delle Gallie, o della Pannonia, o della Siria acclamano imperatore un loro comandante e lo contrappongono ad altri pretendenti di analoga estrazione ma di altre province, si ha talvolta l'impressione che dietro l'esercizio vi sia, appunto, la provincia. Mi pare che le guerre fra pretendenti assumano, non di rado, i connotati di guerra fra province ciascuna delle quali vuole non tanto staccarsi dall'Impero quanto conquistarlo, ponendo sul trono un suo imperatore per avere, in cambio, i privilegi e vantaggi che ogni sovrano usa elargire ai suoi sostenitori. In questi termini, ad esempio, potrebbe spiegarsi la partecipazione dei contadini africani alla sventurata lotta contro Massimino.

Tu obietti al Rostovzev che alla fine dell'anarchia militare la condizione delle plebi rurali fra le quali veniva reclutata la truppa peggiorò anziché migliorare. Ma non è certo questo l'unico caso della storia in cui le masse che hanno fatto una rivoluzione restano escluse dai suoi benefici: non credo, per esempio, che le plebi di Francia stessero meglio sotto Luigi Filippo o sotto Napoleone I - che, alludendo alla coscrizione obbligatoria, cinicamente si vantava di avere una rendita di trecentomila uomini l'anno - di come stavano sotto Carlo X o Luigi XVI.

Del resto, se le plebi rurali uscirono male dalla crisi del III secolo, la loro antagonista, cioè la borghesia municipale, ne uscì ancor peggio, schiacciata sotto il peso del decurionato. Probabilmente il colono del IV secolo, dal punto di vista economico, non stava peggio di quei contadini liberi cui Columella consiglia di affidare i lavori troppo insalubri o troppo pericolosi per rischiarvi uno schiavo; e, sotto il profilo della stabilità sul fondo, il colono stava forse meglio dei suoi predecessori. I decurioni del Basso Impero, invece, stavano certo assai peggio dei beati possidentes dei tempi di Traiano e Nerva. Dalla lotta fra plebi rurali e borghesia municipale, fu quest'ultima ad uscire letteralmente stritolata.

Non credo, comunque, che per spiegare le cause della

Gr. Uff. Avv. Mario Ferrari
Presidente di Sezione della Corte dei Conti

(segue)

crisi del III secolo si possano trarre argomenti dai suoi effetti. Quella crisi fu così devastante da non lasciare alcun vincitore in grado di scegliere una politica piuttosto che un'altra. Si trattava semplicemente di salvare il salvabile, con mezzi di fortuna, attraverso soluzioni imposte dalle necessità contingenti, in un clima di fretta e di paura di cui la cerchia aureliana - con la sua muratura così meschina se paragonata ai ciclopici avanzi della cerchia serviana - mi sembra, ad un tempo, l'anticipazione ed il simbolo. ^WIl colonato, così come il decurionato, il fiscalismo, lo strapotere degli honestiores e di una burocrazia interposta fra la persona dell'imperatore e la democrazia anarcoide delle soldataglie in tumulto, i tributi ai barbari, l'appoggio offerto - e richiesto - al nascente potere ecclesiastico, furono scelte obbligate dalle quali non mi pare possano trarsi elementi per interpretare i motivi della grande crisi che impose, alla fine, queste soluzioni.

Spero di non averTi importunato con questa mia lunga e dilettevole analisi, e Ti prego di gradire i sensi del più sincero ossequio.

Fuo duximus

Mario Ferrari

15.1.84.
SOCIETY FOR THE PROMOTION OF ROMAN STUDIES

Limited by Guarantee
Reg. in London, No. 114442

31-34 GORDON SQUARE,
LONDON, WC1H 0PP

Telephone: 01-387 8157

7th April, 1982.

Dear Professor de Martino,

It is my great privilege to
inform you that the Council of the Roman Society
has elected you an Honorary Member of the Society.
If you accept, the election would be announced at
the Annual General Meeting on 1st June.

As you probably know, the Society
keeps the number of Honorary Members limited and we
hope you will regard this as a mark of the respect
with which we regard your distinguished scholarship.

Yours sincerely,

P.A. Brunt

President



DA ROMA ALLA TERZA ROMA
II SEMINARIO INTERNAZIONALE DI STUDI STORICI
Roma, 21-23 aprile 1982

Roma, 27 marzo 1982

Chiar.mo Prof. Francesco De Martino
Via Aniello Falcone, 258
80127 NAPOLI

Chiarissimo Professore,

a nome del Comitato promotore, abbiamo l'onore di invitarLa a partecipare al II Seminario internazionale di studi storici "Da Roma alla Terza Roma" che si terrà nei giorni 21-23 aprile, secondo l'allegato programma.

Il Seminario viene organizzato nel quadro di un "progetto di ricerca di Ateneo" dell'Università di Roma, concernente "aspetti storico-religiosi e giuridici dell'idea di Roma: tradizione e rivoluzioni".

Le saremo grati se, anche nella prospettiva futura della ricerca, potrà assicurarci la Sua autorevole collaborazione e i Suoi suggerimenti.

Voglia gradire molti devoti saluti.

prof. Paolo Siniscalco
ord. Letteratura cristiana antica

prof. Pierangelo Catalano
ord. Diritto romano

P.S.: Nei giorni 21-23 aprile, la segreteria funzionerà presso la Sala della Protomoteca.
La corrispondenza va indirizzata a: prof. Pierangelo Catalano, via A. Corelli, 10 - 00198 Roma.

BOLOGNA 7/2/82

via Dalmonte I

On. Professore,

Vorrà scusarmi se mi rivolgo a Lei conoscendola per la Sua opera sulla Costituzione di Roma.

Ho una Storia delle Civiltà antiche in due volumi per le scuole secondarie.

Non essendo conosciuto nel campo di tali studi, le sarei molto obbligato se Ella potesse presentare per la pubblicazione il mio testo a qualche Casa editrice.

Mi scusi per la libertà che mi prendo rivolgendomi alla Sua benevola comprensione.

Ossequiandola

Ruggiero Bivaldi

Università